

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

(Estensore: LICHERI)

Roma, 13 novembre 2019

Sul testo e sugli emendamenti riferiti al disegno di legge:

(1547) Conversione in legge del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'articolo 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229

La 14^a Commissione permanente, esaminato il disegno di legge in titolo e gli emendamenti ad esso riferiti,

premessi che esso reca misure volte al miglioramento della qualità dell'aria e alla definizione di una politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici, coinvolgendo le amministrazioni pubbliche a più livelli, gli esperti e i cittadini, e intervenendo in tutti i settori considerati estremamente vulnerabili ai cambiamenti climatici quali: acqua, agricoltura, biodiversità, costruzioni ed infrastrutture, energia, prevenzione dei rischi industriali rilevanti, salute umana, suolo, trasporti;

rilevato che il provvedimento reca, al contempo, disposizioni volte a sanare procedure di infrazione in materia ambientale;

richiamata la normativa europea in materia di contrasto al cambiamento climatico (direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa), al trattamento delle acque reflue urbane (direttiva 91/271/CEE), ai rifiuti e ai rifiuti pericolosi (direttiva 2008/98/CE) e alle discariche di rifiuti (direttiva 1999/31/CE come modificata dalla direttiva (UE) 2018/850),

considerato, in particolare, che:

- l'articolo 1 del disegno di legge disciplina l'approvazione del Programma strategico nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria, delineandone i contenuti e definendo l'obbligo delle amministrazioni pubbliche di conformarsi agli obiettivi fissati da esso. Nel Programma saranno individuate le misure nazionali volte ad assicurare la corretta e piena attuazione della direttiva 2008/50/CE e a contrastare i cambiamenti climatici. Con tali misure si contribuisce alla risoluzione di due procedure di infrazione n. 2014/2147 e n. 2015/2143, legate al superamento, in alcune zone, dei valori limite di biossido di azoto (NO₂) e di polveri sottili (PM₁₀). Per entrambe le procedure, la Commissione europea ha presentato ricorso innanzi alla Corte di giustizia dell'UE per far dichiarare l'Italia inadempiente (causa C-573/19 per la procedura NO₂ e causa C-644/18 per la procedura PM₁₀).

- ulteriori misure volte a sanare le citate procedure di infrazione sulla qualità dell'aria sono contenute nell'articolo 2, che istituisce un fondo denominato "Programma sperimentale buono mobilità", nell'articolo 3, che incentiva il ricorso agli scuolabus con specifico riferimento a quelli a basse emissioni, nell'articolo 4, che reca azioni per la riforestazione urbana;

Al Presidente
della 13^a Commissione permanente
S E D E

- l'articolo 5, disciplina la nomina e le attività dei Commissari unici per la realizzazione degli interventi in materia di discariche abusive e di acque reflue, al fine di accelerare l'archiviazione delle procedure di infrazione attualmente pendenti in materia: la n. 2003/2077 e la n. 2004/2034, per le quali la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha emesso sentenza di condanna nei confronti dell'Italia con relativo pagamento di sanzioni pecuniarie ai sensi dell'articolo 260 del TFUE; la n. 2009/2034 allo stadio della messa in mora ex articolo 260 del TFUE; e le procedure n. 2014/2059 e n. 2017/2181, rispettivamente, allo stadio di ricorso alla Corte e di parere motivato ex articolo 258 del TFUE;

valutato, quindi, che le disposizioni contenute nel disegno di legge concorrono a sanare una serie procedure di infrazione in materia ambientale e conseguentemente a porre fine al pagamento delle ingenti sanzioni pecuniarie

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole sul disegno di legge e parere non ostativo sugli emendamenti, salvo che sui seguenti emendamenti su cui esprime parere contrario: 5.1, 5.27, 5.29 e 5.33, nella misura in cui tendono a sopprimere disposizioni volte a contribuire ad ottemperare agli obblighi derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, con particolare riferimento alle procedure d'infrazione in materia di discariche abusive (n. 2003/2077) e acque reflue (n. 2004/2034, n. 2009/2034, n. 2014/2059 e n. 2017/2181).

Ettore Antonio Licheri